

con grandi vantaggi, che accenneremo in un prossimo numero, non ultimo fra i quali quello di rendere possibile la realizzazione di un'idea umanitaria, gentile, da taluno battezzata per un sogno di mente inferma — la costruzione di case operaie.

IL NUOVO ANNO

Un altro anno è trascorso, senza che abbia recato vantaggi al Circondario, lasciando anzi uno strascico di fosca luce sul suo passaggio. Esso fu colpito dal raccolto meschino dell'uva, ed anche dei bozzoli in confronto di certi anni, e se gli aggravi rimasero immutati nella fondiaria, accrebbero nel ramo dei fabbricati, e della ricchezza mobile.

Da noi è vero che il lavoro non cerca diribellarsi al capitale, e la proprietà essendo irrazionata in larghe proporzioni, si sentono meno che in certe provincie le conseguenze di angosce e di sbalzi dall'agiatazza alla povertà per disastri Edilizi e Bancari, ma comunque sia, le perturbazioni e gli imbarazzi sono quasi generali, e quindi per evitarne dei maggiori, e sortirne incolumi, sarà bene che ciascuno di noi, nei limiti della sua condizione economica e sociale, faccia tesoro di due dei dieci comandamenti del decalogo di Barnum: il gran sacerdote americano della *reclame* — di scegliere il genere d'affari, che si confa alle nostre naturali inclinazioni — e di essere economici.

Ciò posto auguriamo, al commercio, industria, esercenti, ecc., prosperità di affari, ai possidenti un copioso raccolto di uve con prezzi di soddisfazione, alla classe operaia lavoro con mercede e compenso remuneratore.

Elezioni Generali Politiche.

I cinque anni assegnati alla durata dell'attuale legislatura è vero, che scadono colla prossima primavera, ma come è noto, per antica consuetudine, il Parlamento viene sciolto in anticipazione.

Ora dato questo caso, le elezioni avranno luogo nella primavera o nell'autunno? Benchè finora, nelle sfere ministeriali non vi sia ancora nulla di stabilito, e che il provvedimento dipenda da una infinità di circostanze, tuttavia si crede, che non possano venire protratte sino all'autunno.

Ad ogni modo qualunque sia l'epoca, che sarà fissata, quello che maggiormente importa si è di eleggere deputati che abbiano scienza e coscienza del ricevuto mandato, e che quando si discuteranno i due importanti e poderosi problemi, il Finanziario ed il Bancario, ed altri sostanziali progetti di legge, gli eletti, non facciano a Montecitorio delle fugaci apparizioni, ma stiano sulla breccia ad esaminarli e studiarli per poter dare voto libero e coscienzioso.

Le Camere di Commercio.

Il Consiglio dell'industria e commercio che si occupò con amore del riordina-

mento delle Camere ha riconosciuto la convenienza ed urgenza di una riforma da sottoporsi senza indugio alla sanzione del Parlamento.

Come base della riforma dev'essere una riduzione del numero delle Camere di commercio, affinchè queste istituzioni siano mantenute nei luoghi dove gli interessi commerciali hanno una vera importanza economica, e che dove sono prevalenti gli interessi agrari, possa essere promossa una rappresentanza agraria.

Che per la composizione delle Camere si tenga fermo il numero massimo di 30 Consiglieri, e fra altre cose, che sia esclusa la incompatibilità di più amministratori di una stessa società per azioni a far parte contemporaneamente di una Camera di commercio.

Dopo ciò, sorvolando sopra diversi incisi delle proposte, crediamo opportuno di accennare quello, che propone di istituire quando ne siano richieste dalle parti, Comitati di arbitri per dirimere le controversie commerciali.

Si deve desiderare che le ponderate e savie proposte formulate dal Consiglio dell'industria e commercio ricevano dalla Camera elettiva accoglienza favorevole, e ciò nell'interesse dell'istituzione, e per il prestigio e sviluppo del commercio e delle industrie in tutte le sue manifestazioni.

Società del Tiro a Segno

Riceviamo dall'amico nostro Avv. Fiorini, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato della Prefettura di Alessandria statogli notificato ufficialmente con nota 27 corr. Dicembre; lo stesso, mentre ci dichiara che le elezioni avranno luogo nel tempo prefisso, rivolge a mezzo nostro caldo invito a quanti hanno interesse di farsi iscrivere nella Società, di provvedere in tempo alla propria iscrizione.

21 Novembre 1889.

« Nella seduta del 5 corrente mese la Direzione Provinciale si è nuovamente occupata della pratica relativa al Campo di Tiro a Segno in codesta città.

Dopo una lunga ed elaborata relazione fatta da uno dei membri della Direzione Provinciale per tale pratica delegato la Direzione Provinciale ha ritenuto di non poter accogliere la proposta del Sig. Sindaco di codesta Città, di dichiarare cioè sciolta la Società perchè mancano gli estremi per lo scioglimento voluto dall'art. 16 della Legge sul Tiro a segno, avuto riguardo che la Società è stata legalmente costituita con Decreto della Direzione Provinciale 30 Luglio 1884 e come tale riconosciuto appena due anni or sono per corrispondenza tenutosi d'ufficio col Presidente della Società Avv. Fiorini.

La Direzione Provinciale ha ritenuto invece decaduto tutto l'ufficio di Presidenza perchè non si è più rinnovato dal 1884 in qua, ad ogni biennio, a sensi dell'art. 5 del Regolamento, per cui è ora necessaria la rielezione dell'intero Ufficio della Presidenza.

La Direzione Provinciale mi ha quindi pregato di incaricare la S. V. a volere invitare il Sig. Avv. Fiorini Presidente della Società ora decaduta ma pur sempre in carica sino alla nomina della nuova Presidenza, a convocare l'Assemblea Generale dei Soci onde provvedere alla rielezione della Presidenza, avvertendolo, di attenersi alle prescrizioni contenute negli art. 13 - 14 - 15 - 16 del Regolamento sul Tiro a segno e alla Circolare Ministeriale 10 Gennaio 1884.

Nel caso l'avv. Fiorini non adempia all'incarico avuto dalla S. V. entro il termine di un mese o dichiararsi a V. S. che non intende di riattivare tale pratica, allora la S. V. vorrà tosto informare questo Ufficio perchè si possa provvedere, rivolgendosi al Sig. Sindaco quale membro nato della Presidenza, di procedere esso alla ricostituzione della Presidenza ed al risveglio della Società.

Raccomando quindi alla solerzia della S. V. la presente questione onde veda di riuscire coll'Avv. Fiorini per la riunione dell'Assemblea dei Soci e rielezione della Presidenza decaduta per legge, salvo a provvedere altrimenti come più sopra si è detto.

Mi tenga informato, dell'esito delle pratiche fatte.

p. Il Prefetto
f. SALVETTI.

Società Agricola

Adunanza Generale 29 Dicembre 1889

PRESIDENZA ELETTORALE RAPETTI BIAGIO

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del Vice Presidente - di un Direttore -
e di un Censore

I soci componenti la Società Agricola sono oggi riuniti nel locale della Società allo scopo di eleggersi il Vice Presidente un Direttore ed un Censore tutti e tre scadenti d'ufficio.

Alle ore 10 1/2 precise trovandosi presente un bel numero di soci, il Presidente prima di intraprendere la votazione, raccomanda una piccola colletta a beneficio di un socio bisognoso e senza lavoro. Con moto spontaneo e generoso si raggranellò una discreta somma, che fu subito rimessa al socio per cui venne indetta.

Poi si dà principio alla votazione.

Di mano in mano che i soci si presentano ricevono tre schede, che riempiono e depongono nelle urne a tal uopo destinate.

Alle ore 12 meridiane la votazione è sospesa, per essere di bel nuovo ripresa alle 1 1/2 pom.

Alle 2 1/2 si dichiara chiusa la votazione per subito intraprendere lo spoglio dei voti colle solite formalità d'uso; da cui risultarono eletti a maggioranza di voti:

Scaglione Tobia a Vice Presidente — Sutto Paolo, Direttore — Allemani Giuseppe, Censore.

Ciò fatto col massimo ordine, l'adunanza venne sciolta.

Domenica prossima — 5 Gennaio — alle ore 10 ant. avrà luogo l'adunanza generale nella sala della Società per la nomina dei Consiglieri.

CORRISPONDENZE

Da Cessole

29 Dicembre 1889.

« Oggi ebbe luogo l'ultima adunanza Consigliare della seconda sessione.

L'oggetto che promosse viva discussione fu il licenziamento della maestra signora D. A., avente per iscopo preconcetto la soppressione della scuola mista facoltativa stata istituita con verbale 14 Ottobre 1888, all'unanimità di voti, e diretta lodevolmente con una frequenza media di oltre 50 alunni.

Due distinti Consiglieri propugnarono vivamente la conferma della maestra, ritenendo ingiusto il licenziamento. Ad avvalorare le loro argomentazioni chiesero fosse data lettura dei verbali precedenti favorevoli alla istituzione di detta scuola ed alla nomina della maestra, locchè non venne concesso. Neppur si permise ad un Consigliere di far constare per intero dei motivi del suo voto, giusta l'art. 253 della legge; e troncandosi intempestivamente ogni discussione al riguardo, si venne alla votazione che ebbe per risultato il licenziamento della predetta maestra — essendo i votanti N. 11 — 6 pel sì e 5 pel no.

Per tali irregolarità, si confida che l'Autorità tutoria non approverà il verbale in questione, anche perchè il licenziamento della maestra signora D. A. non fu motivato da causa alcuna: e provvederà acciocchè la scuola mista facoltativa venga classificata obbligatoria.

Quod est in votis.

X.

Da Bistagno — Ci scrivono.

« Ci è grato di informare i lettori della *Bollente* che a Perugia nell'Anfiteatro clinico dell'Ospedale Civile, il Dottor Mottura, assistente del professore Erasmo Depaoli, ha inaugurato il suo corso di lezioni sulla traumatologia.

Moltissimi studenti erano accorsi ad udirlo, e lo hanno fatto segno a vivissime dimostrazioni di simpatia e di stima. »

UN BISTAGNESE

FRA TOCCHI E TOGHE

Alla Corte d'Assisie

Carozzo Maurizio, di Castelnovo Belbo, comparve il 27 corr. alla nostra Corte d'Assisie a rispondervi del reato di ferimento volontario, previsto e punito dall'art. 539 N. 1, Cod. Penale; per avere il giorno 8 Luglio 1888 dopo le 4 pomeridiane sparato in Castelnovo Belbo, alla distanza di cinque metri una fucilata carica di pallini da lepree in direzione del petto del suo vicino Delponte G. B., producendogli frattura dell'omero destro, per la quale il Delponte versò in pericolo di vita, e ne ebbe l'arto superiore destro paralizzato,